

Martinelli, Giussani ha acceso tanti

Il noto regista ha letto testi e poesie a Ravenna per l'avvio del Centenario «Nelle fede trovo pace e un brandello di luce»

«Inizia il canto, e nasce il movimento. Nasce il movimento e inizia il canto». Un rapporto "biunivoco" quello che c'è tra Comunione e Liberazione ed l'esperienza del coro. Per questo, a Ravenna, il movimento ha voluto dare il là alle celebrazioni per il centesimo anniversario della nascita di don Luigi Giussani, in musica. Una serata di canzoni e poesie che martedì 20 settembre ha messo insieme cori e persone provenienti da Ravenna, Ferrara, Cesena, Cervia, Faenza e dintorni nell'esperienza del coro Giussani 100 che ha cantato per la prima volta proprio nella chiesa di Sant'Agata. A fare da contrappunto ai canti, poesie e testi di Leopardi, dello stesso don Giussani, di Charles Peguy lette dal regista e fondatore del Teatro delle Albe Marco Martinelli (ospite più volte al Meeting anche con il suo progetto "Chiamata Pubblica" sulla *Divina Commedia*) che al nostro settimanale racconta il suo incontro con la realtà di Cl e, indirettamente, con la figura di don Giussani.

«Nasce da molto lontano - spiega - quando ero adolescente e andavo al Liceo Classico, ricevetti l'invito da Angelo Nicastro (condirettore artistico del Ravenna Festival) ad andare a pregare con lui e Franca Ravaioli e altri, prima delle lezioni, a San Giovanni Evangelista. E quando potevo andavo. Pur non avendo mai fatto parte del movimento, ho sempre avuto carissimi amici e complici di avventure teatrali, come Luca Doninelli, con il quale io ed Ermanna abbiamo realizzato più di un lavoro». Don Giussani, Martinelli l'ha conosciuto indirettamente, attraverso la loro testimonianza, e ha lasciato il segno: «Al di là del movimento, come tutte le figure carismatiche, ha illuminato il cammino della Chiesa ed è la miccia che ha acceso tantissime persone nel mondo. Non posso non ricordare con commozione tutto il lavoro fatto a Nairobi (dove il regista ha lavorato con i ragazzi di una scuola fondata dal movimento di Comunione e Liberazione sulla *Commedia* e da questo lavoro è nato anche il film *The Skyover Kibera*) con i Memores Domini, con Masu, Nino, Andrea. Siamo qui perché siamo complici di un'avventura strana. Come diceva lui: o siamo pazzi o qualcosa dell'infinita verità ci attraversa e noi, molto umilmente,



Martinelli all'evento inaugurale per il Centenario della nascita di don Giussani a Sant'Agata (Ravenna)

dobbiamo esserne testimoni». La serata di martedì è stata una testimonianza gioiosa, una testimonianza "in musica" della fede che molti vivono ogni giorno: «Una serata che non è una celebrazione, ma una festa viva. Don Giussani ha insegnato che la fede o è qualcosa che ci attraversa e ci rende vivi, e quindi gioiosi, oppure non è». E anche il messaggio di papa Francesco, rileva Martinelli: «Chi è attraversato da questa cosa inspiegabile che è la fede è chiamato

a testimoniare. E per noi che la portiamo in cuore e poi la perdiamo e poi la ritroviamo - anche io ho un mio percorso molto tormentato in questi anni - è sempre il luogo in cui ritrovo una pace vera e un brandello di luce. Mi pare che Giussani e Testori, un autore che amo tantissimo e che è stato grande amico di Giussani, e anche papa Francesco, ci dicano questo: abbiate il coraggio di esser pazzi, e di non avere paura che il mondo così vi giudichi».

Daniela Verlicchi